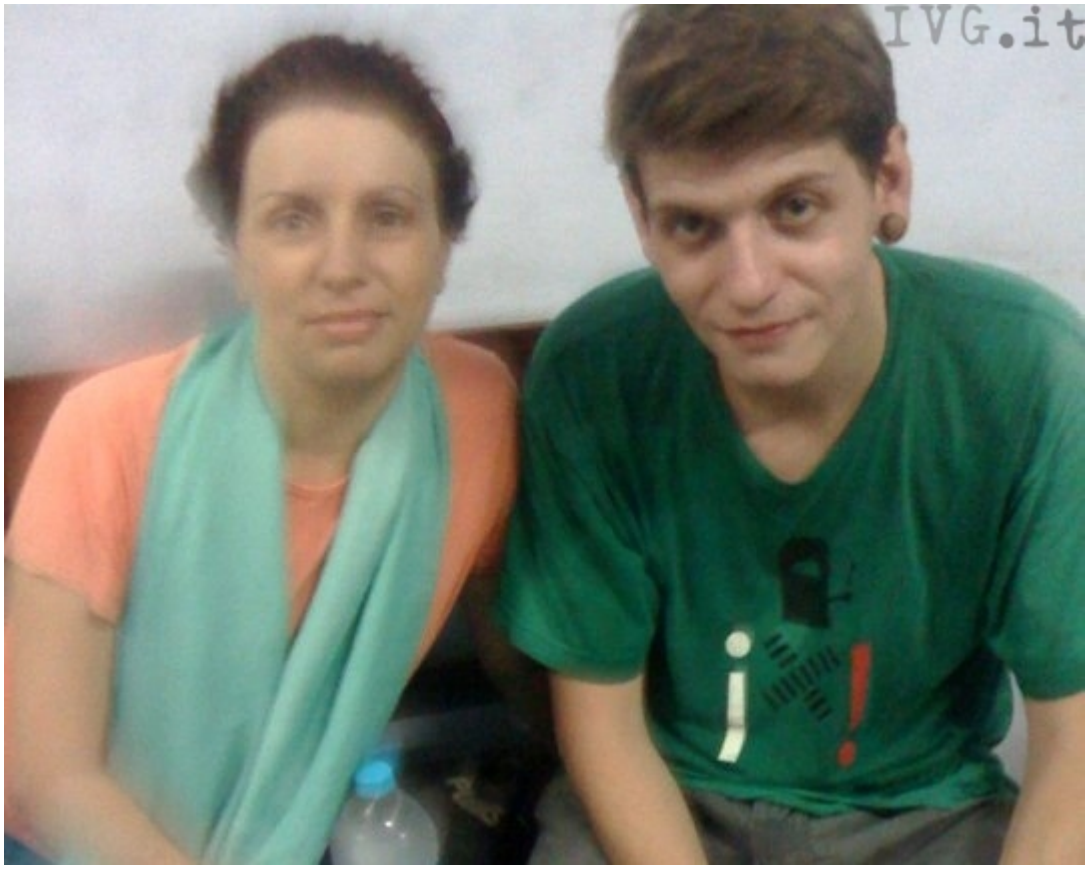
IVG

Processo a Tomaso Bruno, teste cade in contraddizione: difensori soddisfatti

di **Redazione**

16 Gennaio 2011 – 15:18



India. E' stata celebrata ieri a Varanasi un'altra udienza-chiave nell'ambito del processo per omicidio a carico dell'albenganese Tomaso Bruno e dell'amica Elisabetta Boncompagni, accusati di aver ucciso, strangolandolo, il loro compagno di viaggio Francesco Montis nella camera dell'hotel "Buddha" che i tre condividevano nella città indiana.

In aula è stato ascoltato R.K.Singh, il medico che fece l'autopsia sul corpo della vittima. Gli avvocati di Tomaso ed Elisabetta hanno cercato di dimostrare, riuscendo a farlo cadere in contraddizione, che l'autopsia non sarebbe stata eseguita in modo corretto per confutare così la tesi dello strangolamento. Secondo la difesa, Francesco sarebbe morto per cause naturali, dal momento che, come affermato dai suoi stessi genitori, soffriva da trempo di gravi crisi respiratorie.

Il giudice ha poi fissato una nuova udienza del processo per martedì prossimo quando potrebbe essere sentito come testimone il medico che eseguì la seconda autopsia sul cadavere di Francesco Montis oppure un altro degli agenti di polizia che si sono occupati

delle indagini.

Gli avvocati della difesa sono comunque molto soddisfatti per l'andamento del processo e stanno valutando quali teste convocare da qui a marzo. Una delle idee è quella di sentire alcuni amici londinesi di Tomaso perché possano spiegare quali erano i rapporti tra i tre ragazzi.